



**CONSORZIO
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI BRESCIA**

**VERBALE SEDUTA
DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE**

DEL 23 LUGLIO 2008

Nell'anno duemilaotto, il giorno ventitre del mese di luglio, alle ore 10,00 si è riunita in Brescia nell'aula magna dell'Istituto per Geometri "Tartaglia", in seconda convocazione, essendo la prima andata deserta, l'Assemblea del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia.

L'Assemblea è stata convocata dal Presidente della Provincia, in qualità di Presidente dell'Autorità d'Ambito, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto consortile, con nota del 17 luglio 2008, asseverata al P.G. con n. 0001036/08, inviata a mezzo raccomandata R.R. ai Sindaci dei Comuni della provincia, ai Presidenti delle Comunità Montane, nonché alla Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità presso la Regione Lombardia.

E' stata data inoltre comunicazione attraverso la home page del sito internet dell'AATO della provincia di Brescia.

Risultano presenti con diritto di voto, i seguenti rappresentanti degli Enti dell'ATO, come attestato dal registro delle presenze e dagli atti di delega conservati presso la Segreteria dell'AATO:

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI		
			RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
ACQUAFREDDA			6.791		A
AGNOSINE			7.257		A
ALFIANELLO			7.729		A
ANFO		PASINI ERMANO	5.816	P	
ARTOGNE			8.516		A
BAGNOLO MELLA	PANZINI GIUSEPPE		16.757	P	
BAGOLINO			9.301		A
BARBARIGA			7.562		A
BARGHE		PASINI ERMANO	6.506	P	
BASSANO BRESCIANO			7.182		A
BERLINGO			7.243		A
BERZO DEMO			7.229		A
BIENNO			8.892		A
BIONE		PASINI ERMANO	6.768	P	
BORG SAN GIACOMO			9.985		A
BORGOSATOLLO			13.354		A
BOTTICINO	BENETTII MARIO		15.112	P	
BOVEZZO			12.789		A
BRANDICO			6.423		A
BRAONE	FACCHINI CLEMENTE		5.992	P	
BRESCIA		SALVO MARIO	192.949	P	
BRIONE		FERRAGLIO FABIO	5.928	P	
CAINO	GOGLIONI ANGIOLINO		6.996	P	
CALCINATO			16.030		A
CALVAGESE DELLA RIVIERA			7.921		A

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI		
			RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
CALVISANO			12.798		A
CAPOVALLE		PASINI ERMANO	5.834	P	
CAPRIANO DEL COLLE			9.238		A
CAPRIOLO			13.729		A
CARPENEDOLO			15.768		A
CASTEGNATO		FRASSI GIOVANNI	12.048	P	
CASTEL MELLA		BELLITTI GIANBATTISTA	13.523	P	
CASTELCOVATI			10.730		A
CASTENEDOLO			14.639		A
CASTO	FREDDI SIMONA		7.295	P	
CASTREZZATO			11.182		A
CAZZAGO SAN MARTINO	FORESTI GIUSEPPE		15.196	P	
CEDEGOLO			6.643		A
CELLATICA	MACCAGNI SERGIO		10.105	P	
CERVENO			6.041		A
CIGOLE			6.905		A
CIVIDATE CAMUNO			8.019		A
COCCAGLIO			12.431		A
COLLEBEATO			9.748		A
COLLIO			7.697		A
COMEZZANO-CIZZAGO			8.090		A
CONCESIO		TRONCATTI DOMENICA	18.209	P	
CORTEFRANCA		LAZZARETTI DARIO	11.664	P	
CORZANO	FONTANA FRANCESCO		6.362	P	
DARFO BOARIO TERME	ABONDIO FRANCESCO		18.972	P	
DELLO			9.613		A
DESENZANO DEL GARDA			29.033		A
EDOLO			9.673		A
ERBUSCO	NODARI ISABELLA		12.222	P	
ESINE		RICHINI RAFFAELLA	10.089	P	
FIESSE	NATALE AZZINI		7.313	P	
FLERO		TIMELLI AGOSTINO	12.877	P	
GAMBARA	ARTURI ROBERTO		9.915	P	
GARDONE RIVIERA			7.913		A
GARDONE VAL TROMPIA	GUSSAGO MICHELE		16.334	P	
GARGNANO			8.417		A

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI	
			RAPPRESENTATI	PRESENTE ASSENTE
GAVARDO			15.471	A
GHEDI			21.009	A
GIANICO			7.306	A
GOTTOLENGO	PEZZI GIULIANA		10.159	P
GUSSAGO			19.884	A
IDRO			7.077	A
IRMA		FERRAGLIO FABIO	5521	P
ISEO			13.792	A
ISORELLA			8.915	A
LAVENONE	ZAMBELLI CLAUDIO		6.041	P
LIMONE SUL GARDA			6.415	A
LODRINO		PAROLINI SANDRO	7.099	P
LOGRATO	MAGRI GIUSEPPE		8.291	P
LONATO		ROSCIOLI ANTONIO	17.594	P
LONGHENA			5.960	A
LOZIO		MAGRI VALENTINO	5.787	P
LUMEZZANE		FERRAGLIO FABIO	29.094	P
MACLODIO			6.614	A
MAGASA	VENTURINI ERMENEGILDO		5.571	P
MAIRANO			7.795	A
MALONNO			8.708	A
MANERBA DEL GARDA			9.143	A
MANERBIO		PELI GIAMBATTISTA	17.993	P
MARCHENO		FERRAGLIO FABIO	9.508	P
MARMENTINO		NICOLINI MARIO	6.094	P
MARONE		GHIRARDELLI ALESSANDRO	8.439	P
MAZZANO		MORANDI GIANANTONIO	14.772	P
MILZANO	BULGARI GIAN BATTISTA		6.865	P
MONIGA DEL GARDA			7.084	A
MONTE ISOLA			7.151	A
MONTICELLI BRUSATI			8.992	A
MONTICHIARI			24.483	A
MONTIRONE		ZANESI PAOLO	9.403	P
MURA		PASINI ERMANO	6.162	P
MUSCOLINE		FIAMOZZI ANITA	7.425	P
NAVE			15.815	A

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI		
			RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
NUVOLENTO	PASINI ANGELO		8.905	P	
NUVOLERA			9.061		A
ODOLO	CASSETTI FAUSTO		7.286	P	
OME			8.286		A
ONO SAN PIETRO			6.315		A
ORZINUOVI			16.557		A
ORZIVECCHI		OTTOLINI ANGELO	7.668	P	
OSPITALETTO			16.468		A
PADENGHE SUL GARDA			8.875		A
PADERNO FRANCIACORTA			8.761		A
PAISCO LOVENO			5.639		A
PAITONE		PASINI ERMANO	7.040	P	
PARATICO			8.827		A
PASSIRANO	GERARDINI DANIELA		11.293	P	
PAVONE DEL MELLA	PRIORI PIERGIORGIO		7.977	P	
PERTICA ALTA	ZANOLINI DENIS		5.990	P	
PERTICA BASSA		PASINI ERMANO	6.093	P	
PEZZAZE			6.995		A
PIANCOGNO			9.501		A
PISOGNE			13.098		A
POLAVENO	PELI FABIO		7.863	P	
POLPENAZZE DEL GARDA		SERESERA LUIGI	7.410	P	
POMPIANO			8.770		A
PONCARALE			9.514		A
PONTEVICO			11.866		A
PONTOGLIO			11.712		A
POZZOLENGO			8.282		A
PRALBOINO			8.004		A
PRESEGLIE		PASINI ERMANO	6.859	P	
PRESTINE			5.778		A
PREVALLE		BIEMMI CARLO	10.481	P	
PROVAGLIO D'ISEO	MARTINELLI GIUSEPPINA		11.267	P	
PROVAGLIO VAL SABBIA	PASINI ERMANO		6.301	P	
PUEGNAGO SUL GARDA			8.158		A
QUINZANO D'OGGIO	FRANZINI MAURIZIO		11.233	P	
REMEDELLO	SBARBARO ANGELO		8.388	P	

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI		
			RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
REZZATO			17.677		A
ROCCAFRANCA			9.128		A
RODENGO SAIANO			12.889		A
ROE' VOLCIANO			9.559		A
RONCADELLE		SPADA DAMIANO	13.007	P	
ROVATO		CORBETTA FRANCESCO	19.758	P	
RUDIANO			9.992		A
SABBIO CHIESE		PASINI ERMANO	8.560	P	
SALE MARASINO			8.562		A
SALO'		COLOMBO ALBERTO	15.421	P	
SAN FELICE DEL BENACO			8.321		A
SAN GERVASIO BRESCIANO			6.858		A
SAN PAOLO			9.266		A
SAN ZENO NAVIGLIO	SERPELLONI ANGIOLINO		8.829	P	
SAREZZO	OTTELLI MASSIMO		17.034	P	
SAVIORE DELL'ADAMELLO			6.543		A
SELLERO			6.857		A
SENIGA			6.955		A
SERLE	ZANOLA GIANLUIGI		8.231	P	
SOIANO DEL LAGO			6.904		A
SONICO			6.590		A
SULZANO			6.849		A
TAVERNOLE SUL MELLA	PITTALUGA SANDRO		6.728	P	
TIGNALE			6.653		A
TORBOLE CASAGLIA			10.495		A
TOSCOLANO MADERNO		BERTASIO AGOSTINO	12.388	P	
TRAVAGLIATO			16.394		A
TREMOSINE			7.305		A
TRENZANO			10.230		A
TREVISO BRESCIANO	ROSINA DUILIO		5.969	P	
URAGO D'OGGIO	MADONA GUIDO		8.581	P	
VALLIO TERME	NEBOLI PIETRO		6.530	P	
VALVESTINO			5.669		A
VEROLAVECCHIA		PEA PAOLO	9.196	P	
VILLA CARCINA		CANCARINI SERGIO	15.397	P	
VILLACHIARA	BERTOLETTI ELVIO		6.621	P	

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI		
			RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
VILLANUOVA SUL CLISI			10.144		A
VISANO	CIOTTA ESTERINO		7.082	P	
VOBARNO		PASINI ERMANO	12.859	P	
ZONE			6.527		A
PROVINCIA DI BRESCIA		MATTIZOLI ENRICO	205.479	P	

Totale voti Assemblea: 2.119.782

Totale Enti presenti: 77 (voti rappresentati: 1.158.823 pari al 54,67% del totale)

Presiede la seduta il Presidente del C.d.A. dell'AATO, Enrico Mattinzoli, su delega dell'arch. Alberto Cavalli, Presidente dell'AATO.

Assiste, in qualità di Segretario, il dott. Marco Zemello, Direttore dell'AATO.

Il Presidente constatato che il numero di voti rappresentati presenti consente l'apertura della seduta, dà inizio ai lavori dell'Assemblea alle ore 10,40.

Dopo aver dato lettura dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea lo pone in votazione. L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è l'approvazione all'unanimità.

Punto n. 1 O.d.G.: "Approvazione verbale seduta del 18 aprile 2008."

Il Presidente passa alla trattazione del primo punto all'odg.

Ricordando che il verbale della precedente seduta è stato, come di consueto, inserito sul sito dell'AATO chiede se vi sono interventi da parte dell'Assemblea.

Il Presidente, dopo aver constatato che non vi sono richieste di intervento, pone in votazione la delibera avente il seguente dispositivo:

DELIBERA

- 1) di approvare il verbale della seduta del 18 aprile 2008 (all. 1), che si allega alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Presenti: rappresentanti di n. 77 Enti per un totale di 1.158.823 voti

Favorevoli: 77 Enti per un totale di 1.158.823 voti

Contrari: --

Astenuti: --

Il Presidente proclama l'approvazione della presente deliberazione, che costituisce la deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 7 del 23 luglio 2008.

Punto n. 2 O.d.G.: “Comunicazioni del Presidente”.

Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli

Rinnovando il mio saluto ai presenti ritengo di iniziare questa breve comunicazione annunciando che l'84% dei cittadini bresciani è oggi servito secondo le regole dell'AATO.

Questo è il risultato delle decisioni assunte via via dall'Autorità d'Ambito in merito alla gestione del SII che hanno dapprima assegnato la gestione a Garda Uno e A2A, poi ad AOB2 raggruppando una serie di Comuni nell'area ovest, infine, proprio ieri sera abbiamo ulteriormente raggruppato in A2A, fino al 2011, 18 Comuni della Bassa, con i quali abbiamo sottoscritto a Manerbio un accordo di programma per l'avvio della gestione. E' utile dire che nella classifica delle tariffe delle AATO, l'AATO di Brescia è al terz'ultimo posto, significa che a fronte di massicci investimenti che stiamo facendo e che abbiamo programmato, ricordo 800 milioni di Euro, siamo al terz'ultimo posto come tariffa di 60 ATO italiani.

Abbiamo inoltre ulteriormente garantito ai territori montani finanziamenti per un milione di Euro e al proposito sollecito le Comunità montane a presentare i loro progetti, ovviamente parlo delle Comunità montane dove il SII è stato avviato.

Altra questione non meno importante è quella relativa ai mutui pregressi dei Comuni. Sei milioni di Euro sono stati trasferiti a copertura delle rate dell'anno 2007, otto milioni di Euro saranno quelli del 2008, a cui si aggiungono 700.000 Euro per i 18 Comuni che hanno aderito ieri sera, per un totale di 8.700.000 Euro nel corso del 2008.

Per venire all'odg della seduta odierna, accenno le voci più significative del Bilancio consuntivo che poi vedremo nel dettaglio.

Per quanto riguarda i crediti, evidenzio i canoni di servizio pagati dai gestori e crediti dalla Regione per gli accordi quadro di programma. Ricordo che questi sono in funzione degli stati di avanzamento dei lavori, quindi sollecito la realizzazione degli interventi, perché la Regione ci paga, ci accredita le somme in funzione dello stato di avanzamento dei lavori.

Peraltro abbiamo di recente ricevuto un ulteriore milione di Euro dalla Regione per ulteriori accordi di programma e quindi siamo in grado già di sottoscriverne altri dieci, complessivamente, per opere per 2.600.000 Euro.

Relativamente agli incrementi della tariffa ricordo che siamo a credito di circa 12 milioni di Euro da parte di Comuni. Sono 12 milioni di Euro che sommati ad altri otto milioni di Euro già incassati si intende utilizzare per ulteriori opere, quindi credo necessario che i Comuni che ancora debbono versare l'incremento di tariffa all'AATO debbano procedere al più presto, anche perché in caso contrario opereremo compensazioni con le rate mutuo che riconosciamo annualmente. Ribadisco tuttavia che è preferibile che puntualmente questi soldi entrino nelle casse dell'AATO. E' interesse di tutti poter utilizzare 20 milioni di Euro in aggiunta a tutto ciò che abbiamo già programmato.

Tra i debiti le voci più significative sono le somme riconosciute per gli accordi di programma, 577.000 Euro per le Comunità Montane, ricordo, tra parentesi, che il milione di Euro per le Comunità Montane è per tutti gli anni, quindi questo consente alle Comunità Montane, su progetti presentati all'ATO di poter vedere finanziata una rata mutuo per opere infrastrutturali. E se ricordate avevamo stabilito nel Piano d'Ambito, per quei Comuni cosiddetti virtuosi, che hanno pagato con mezzi propri le opere sul servizio idrico, di accantonare una cifra e di poterla dare a questi Comuni e si tratta di 1.850.000 Euro per i quali il C.d.A. sta procedendo per stabilire con quali criteri andremo a distribuire queste risorse ai Comuni.

Ultima questione, l'attività del C.d.A., un'attività che ci ha impegnati su delega di questa Assemblea per la determinazione degli oneri di allacciamento all'acquedotto e alla fognatura e per

la tariffazione industriale. Abbiamo fatto una ricognizione complessiva, ogni gestore e ogni Comune aveva il suo metodo e scuola di pensiero per determinare questi oneri, abbiamo uniformato questa attività. Questa attività non verrà più fatta a preventivo ma ogni utente sarà in grado attraverso una tabella di sapere in funzione dell'attività e quindi dell'allacciamento che viene chiesto, quanto paga prima di fare l'allacciamento. È un'operazione soprattutto di chiarezza.

Abbiamo inoltre stabilito una proporzionalità tra il costo per l'utente e il costo effettivo dell'allacciamento, anche perché da una parte non vogliamo penalizzare il gestore, perché un gestore al quale viene riconosciuto puntualmente quello che gli è dovuto è un gestore che lavora ovviamente con più serenità, ma è altrettanto vero che il nostro obiettivo è quello di non gravare ulteriormente sui cittadini e sui Comuni e quindi razionalizzare la questione degli allacciamenti. Ecco perché il costo complessivo è crescente in funzione delle utenze, ma ovviamente di importo unitario decrescente in funzione delle utenze stesse, ovvero se la monoutenza, paga 1.100 Euro si passa a 700 Euro ad utenza per due utenze di allaccio e così via. Ciò che è importante è che vi è uniformità in tutto il territorio, quindi da Borno ad Isorella, o sul Garda il trattamento è lo stesso.

L'allaccio per i Comuni sarà gratuito, quindi non è previsto alcun costo per gli allacci dei Comuni, è prevista inoltre una riduzione del 20% per gli edifici esistenti, come incentivo all'allaccio per le utenze di residenti non ancora allacciate.

Relativamente invece alla tariffa fognatura e depurazione degli scarichi industriali, anche qui abbiamo costruito un criterio di uniformità, una semplificazione nell'applicazione, sono stati eliminati tutti quei parametri di formule precedenti che rendevano veramente complesso il calcolo, quindi chiarezza anche nelle modalità di calcolo e anche qui proporzionalità di costo in funzione dell'impatto dello scarico, secondo il principio che chi più inquina più paga.

Un'ultima questione sulla quale devo dire abbiamo dibattuto a lungo e sulla quale abbiamo poi trovato un accordo, anche se credo non piacerà ai gestori, lo dico chiaramente, è il deposito cauzionale per i residenti. Quindi vi sarà una minima cauzione di cinque Euro per i nuovi allacci, parlo dei residenti, ma nessun tipo di cauzione per gli allacci esistenti, quindi chi immaginava di introitare risorse a fronte di una cauzione, magari anche legittima, il C.d.A. si è espresso in questo modo, dando poi ovviamente la possibilità di individuare una cauzione, per i consumi diversi, per esempio gli allacci di tipo artigianale e industriale.

Tutto questo per dire che il metodo di lavoro del C.d.A., proprio perché chi si fa carico di seguire le linee di indirizzo dell'Assemblea, è particolarmente attento ai costi per l'utente e alla sua tutela, con un occhio di riguardo per i residenti e per le utenze domestiche.

A tale proposito evidenzio allora la possibilità poco utilizzata per la verità finora dai Comuni, di introitare un Euro per utenza, che i Comuni stessi potranno utilizzare per sgravare situazioni particolari di disagio nei propri Comuni. Invito i Comuni a cogliere questa opportunità.

Mi pare di aver detto tutto, lascerei la parola al dott. Zemello, per entrare un po' più nel merito dei contenuti degli argomenti posti all'odg.

Durante l'intervento del Presidente entrano il Sindaco di Cedegolo, Pier Luigi Mottinelli e il Sindaco di Torbole Casaglia, Dario Giannini.

Gli Enti ora presenti sono 79 per un totale di 1.175.961 voti.

Dott. Zemello – Direttore dell’Autorità d’Ambito

Con alcune slides riprendo quanto già anticipato dal Presidente relativamente agli oneri di allacciamento e alla tariffa di fognatura e depurazione, per precisare ulteriormente i criteri che hanno portato il Consiglio d’Amministrazione che, come ricordate era stato delegato da questa Assemblea ad aprile per determinare questi corrispettivi, alla determinazione di questi oneri.

Nella slide vediamo che sostanzialmente il criterio guida è quello di individuare il costo di realizzazione dell’allacciamento all’acquedotto e alla fognatura ovvero il costo reale di allacciamento.

Come è stato determinato l’onere a carico del cittadino? Tenuto conto che per provvedere ad un allacciamento occorre effettuare uno scavo e ripristinare poi chiaramente questo scavo, occorre fornire materiale per l’allacciamento e poi c’è la posa del contatore. Il costo complessivo che verrà sostenuto dall’utente è infatti comprensivo anche dell’installazione del gruppo contatore, per cui se anche una volta effettuato l’allaccio il contatore viene sistemato successivamente, quando viene aperta l’utenza, il costo iniziale dell’allacciamento ricomprende già anche la posa del contatore, quindi non ci sarà un onere aggiuntivo per il cittadino. E l’onere di allacciamento, come già ricordato, cresce in valore assoluto in funzione del numero delle utenze allacciate e in funzione della lunghezza dell’allacciamento.

Per cercare di semplificare la determinazione dell’onere abbiamo identificato per la lunghezza dell’allacciamento fondamentalmente soltanto due classi, ovvero tutto ciò che succede quando l’allacciamento è fino a 10 metri di lunghezza e quando invece l’allacciamento supera i 10 metri di lunghezza e arriva fino a 30 metri; 30 metri è il limite per il quale viene richiesto al cittadino l’onere di allacciamento, qualora superasse i 30 metri si parla di un estendimento di rete.

Per poter attribuire anche alle utenze non domestiche un corrispettivo, abbiamo individuato un criterio di equivalenza, per cui siccome le utenze non domestiche, industriali, hanno in molti casi per quanto riguarda l’acquedotto la necessità di avere una portata nominale superiore rispetto a quella delle abitazioni domestiche, abbiamo sostanzialmente determinato in funzione della portata un numero di utenze equivalenti per poterci rapportare ai criteri delle utenze civili.

Le utenze comunali, abbiamo detto, sono gratuite, purché intestate al Comune. Considerato poi che sul nostro territorio ci sono ancora molte situazioni in cui le utenze non sono allacciate, in particolar modo alla fognatura, abbiamo ritenuto di individuare come incentivo all’allacciamento una diminuzione del 20% del costo; questo vale sia per gli edifici esistenti allacciabili e non ancora allacciati, sia per futuri estendimenti della rete, che porteranno la rete fognaria in zone attualmente non servite.

Per quanto riguarda la fognatura il criterio è simile, con l’unica differenza che abbiamo raggruppato il costo in funzione di classi d’utenza e non progressivamente al crescere delle utenze, quindi da uno a sei utenze il costo è il medesimo, maggiori di sei utenze fino a 10 il costo è il medesimo e così via.

Anche per quanto riguarda la fognatura c’è un criterio di lunghezza, per cui l’allacciamento viene pagato dal cittadino fino a 30 metri e questi 30 metri coincidono con l’obbligatorietà di allaccio alla rete fognaria, quindi questo è un passaggio importante, perché qualora un’abitazione non ancora allacciata sia a distanza inferiore o uguale a 30 metri dalla condotta principale andrà imposto attraverso un’ordinanza sindacale, l’allacciamento alla rete fognaria.

Per le utenze non domestiche invece, per quanto riguarda la fognatura abbiamo applicato un criterio che dipende dalla dimensione della condotta di scarico nella fognatura, quindi anche in questo caso c’è un rimando ad un numero complessivo di utenze per determinare il corrispettivo; le utenze comunali sono invece dispensate dal pagamento.

Sulla tariffa di fognatura e depurazione due parole, perché fino ad oggi ci sono state molte differenziazioni a livello territoriale, dove il servizio era gestito da un soggetto gestore in molti casi veniva applicata questa formula complicatissima, che richiede la determinazione ogni anno di parametri che discendono dall'analisi delle acque di scarico e che veniva proprio per questa difficoltà applicata quasi esclusivamente dai gestori, i Comuni normalmente non impiegavano questa formula per l'applicazione della tariffa industriale, nella migliore delle ipotesi la facevano coincidere con la fognatura civile. Questa formula in alcuni casi porta a disparità evidenti, ma ciò che più ha sorpreso il Consiglio d'Amministrazione è che in alcuni casi questa tariffa porta a valori addirittura inferiori alle tariffe di fognatura e depurazione per uso civile. Il Consiglio d'Amministrazione ha quindi ritenuto di stabilire che gli scarichi industriali debbano avere una tariffa che come minimo coincide con quella dei civili, ma non può essere inferiore alla tariffa civile e ha determinato una metodologia per cui i ricavi che i gestori avranno dall'applicazione della nuova tariffa che adesso presenterò rapidamente, andranno ad aggiungersi ai ricavi della tariffa del servizio idrico integrato e quindi garantiranno un ricavo complessivo al gestore a copertura di tutti i costi.

Questo cosa vuol dire? In termini concreti, che sarà possibile, con la garanzia di avere questo ricavo supplementare, ridurre la tariffa civile negli anni, quando viene determinata anno per anno, oppure a parità di tariffa avere una disponibilità superiore per gli investimenti.

La tariffa che abbiamo individuato come vedete è molto più semplice di quella di prima e sostanzialmente oltre a una quota fissa che viene pagata in funzione dei volumi scaricati, quindi maggiori volumi si scaricano nella fognatura maggiore è l'incidenza di questa quota fissa, si basa su due coefficienti, K1 e K2, l'uno per la fognatura e uno per la depurazione, che sono sostanzialmente attribuiti in funzione del potenziale inquinante dello scarico. Le attività produttive sono state suddivise in cinque categorie, più una classe a parte che riguarda gli scarichi delle acque di prima pioggia. Per ognuna di queste classi è stato identificato un coefficiente che aumenta la tariffa di fognatura e di depurazione civile e moltiplicata per i volumi porta al corrispettivo finale. Un ultimo parametro, ID, è un fattore aggiuntivo che aumenta la tariffa nel momento in cui lo scarico industriale scarica con limiti superiori a quelli disposti per lo scarico in fognatura, perché viene concessa una deroga in quanto l'impianto di depurazione finale è in grado di sopportare questo aumento inquinante. Siccome è una deroga, è una concessione che viene data, viene data a fronte di un contributo ulteriore nella quota di tariffa.

Quali sono quindi i vantaggi di questo nuovo metodo? Che facilita la determinazione della tariffa anche dove il servizio di fognatura e depurazione è gestito ancora in economia, perché comunque questa norma varrà su tutto il territorio dell'ATO, indipendentemente dalle aree che sono state affidate, è una nuova tariffa che, poiché la legge ha attribuito competenza all'Autorità d'Ambito nella sua determinazione varrà su tutto il territorio dell'ATO. Questa tariffa come detto, sarà sempre almeno uguale, ma normalmente superiore a quella domestica, verrà applicata in modo uniforme su tutto il territorio provinciale e quindi non ci sarà più la differenziazione di prima. Due ditte con lo stesso scarico per effetto di quella formula pagheranno lo stesso corrispettivo. Ci sarà anche la possibilità per i gestori di poter applicare la tariffazione di questi scarichi non più come avviene oggi, a seguito delle comunicazioni di analisi ma nell'anno di riferimento con cadenza semestrale, piuttosto che bimestrale, o comunque, insomma, con gli stessi criteri di tariffazione delle utenze civili. Stiamo facendo in quest'ultimo periodo una valutazione più approfondita sulle deroghe che sono state fino ad oggi concesse, anche per determinare una univoca modalità di concessione delle deroghe, perché appunto come dicevo, è importante che nel momento in cui arriva uno scarico in fognatura con un grado d'inquinamento superiore si abbia poi la garanzia che l'impianto di depurazione che riceve questi scarichi sia in grado di trattarli e di rispettare a sua volta i limiti allo scarico nel corpo idrico. Grazie.

Punto n. 3 O.d.G.: “Determinazione della tariffa del SII per l’anno 2008 per le gestioni avviate ex deliberazione AATO n. 4/2007”

Presidente dell’Assemblea – Enrico Mattinzoli

Passiamo ora al punto n. 3 dell’ordine del giorno, relativamente all’approvazione delle tariffe per gestori...leggo direttamente il deliberato, se siete d’accordo.

Viene data lettura della deliberazione e lasciato spazio ad eventuali interventi.

Vengono richiesti dalla sala alcuni chiarimenti sulla deliberazione che non è stato possibile registrare perché esposti fuori microfono.

Dott. Zemello – Direttore dell’Autorità d’Ambito

Occorre precisare che ad aprile abbiamo approvato le tariffe, l’articolazione, la modulazione delle tariffe che si applicano in tutti i Comuni dove il servizio idrico era stato fino ad allora avviato relativamente all’anno 2008. Abbiamo approvato anche i criteri attraverso i quali abbiamo determinato questa articolazione tariffaria, ricorderete la franchigia sugli usi comunali, ricorderete l’individuazione di una quota fissa di fognatura per il pagamento delle caditoie, eccetera. In quella occasione avevamo approvato le tariffe solo per i Comuni già avviati. Successivamente, come prima ricordato, ulteriori Comuni hanno aderito alla gestione del servizio idrico integrato con decorrenza 1° luglio 2008. Occorre dunque che l’Assemblea determini le tariffe anche per questi ulteriori Comuni. Quindi questa delibera fa salvi tutti i criteri che avevamo già approvato con la deliberazione ad aprile e individua i corrispettivi per questi Comuni nuovi e con decorrenza 1° luglio 2008, perché è a quella data che il servizio è partito.

Per evitare di tornare in assemblea una terza volta, qualora da qui alla fine dell’anno ci siano ulteriori gestioni che vengono avviate, nell’allegato 2 sono riportate le tariffe potenziali, diciamo così, per quei Comuni che non hanno ancora avviato la gestione e che qualora la avviassero sanno già qual è il corrispettivo che il gestore applicherà. Abbiamo escluso da questo allegato B la Valle Camonica perché in Valle Camonica, come si ricorda nel deliberato, vi sono ancora degli approfondimenti da fare, soprattutto per quanto riguarda i Comuni dove attualmente la tariffa è applicata forfaitariamente in quanto non ci sono i misuratori. Questo è dunque il senso della deliberazione di oggi.

Il Presidente, constatato che nessuno chiede ulteriormente la parola, procede alla messa in votazione della proposta di delibera di cui al punto 3 dell’ordine del giorno, avente il seguente dispositivo:

DELIBERA

- 1) di fare proprie le premesse della presente deliberazione e di approvare il documento allegato (all.1) che individua i corrispettivi tariffari fissati per l’anno 2008 in funzione degli scaglioni di consumo e dei diversi usi per i Comuni dove ha preso avvio la gestione del servizio in applicazione della deliberazione n. 4/2007 che verranno applicati dai gestori con decorrenza 1 luglio 2008;
- 2) di determinare i corrispettivi tariffari per l’anno 2008 anche per gli ulteriori Comuni dell’Area Ovest (fatto salvo i Comuni della Valle Camonica dove in ragione della presenza consistente di

fatturazione dei consumi a forfait sono tuttora in corso approfondimenti da parte della Segreteria tecnica) e dell'Area Centrale, ricompresi nell'allegato 2 alla presente deliberazione, per i quali non ha ancora preso avvio l'intera gestione del SII, precisando che i corrispettivi relativi ai segmenti non ancora avviati verranno applicati solo a seguito dell'eventuale avvio della gestione entro l'anno;

- 3) di richiedere la pubblicazione dell'estratto della presente deliberazione sul B.U.R.L.;
- 4) di confermare per quanto nella presente deliberazione non espressamente richiamato le determinazioni assunte dall'Assemblea in relazione all'articolazione e alla modulazione della tariffa del SII con la deliberazione 18 aprile 2008 n. 3;
- 5) di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Presenti: rappresentanti di n. 79 Enti (pari al 45,41% dei Componenti dell'Autorità)

Con voti favorevoli: 78 (pari al 98,73% degli Enti presenti);

Contrari: --

Astenuti: Toscolano Maderno (voti: 1)

Il Presidente proclama l'approvazione della presente deliberazione, che costituisce la deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 8 del 23 luglio 2008.

Con successiva votazione viene dichiarata, con l'astensione del Comune di Toscolano Maderno, l'immediata esecutività della deliberazione.

Punto n. 4 O.d.G.: "Approvazione del bilancio consuntivo di esercizio anno 2007."

Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli

Passerei al punto n. 4, ovvero l'approvazione del Bilancio consuntivo e chiederei al dott. Zemello di presentarne i contenuti.

Dott. Zemello – Direttore dell'Autorità d'Ambito

La documentazione relativa al Bilancio è stata resa disponibile sul sito internet, a partire da lunedì scorso e quindi era scaricabile, unitamente alla delibera di approvazione. Credo che il Presidente abbia già focalizzato gli aspetti più importanti che riguardano il Bilancio chiuso alla data del 31-12-2007; c'è sicuramente da ricordare che nel corso del 2007 è avvenuta la trasformazione dalla precedente forma convenzionale, dove la Provincia esercitava il ruolo di Ente coordinatore, alla forma consortile e quindi i primi sei mesi di attività, a partire dal 15 giugno, hanno anche scontato la difficoltà, diciamo, anche in termini contabili, della gestione delle risorse che erano state recepite nel Bilancio provinciale e che poi sono state messe a disposizione del Consorzio.

I crediti per esempio che trovate ancora a carico della Provincia nel Bilancio consuntivo, sono relativi all'ultima tranche di risorse che la Provincia poi ha erogato nel febbraio del 2008, chiudendo il suo credito, per mettere l'AATO in grado di gestire le sue attività. In generale il Bilancio presenta risorse significative, tra somme disponibili e i crediti maturati nei confronti di Comuni e gestori.

Come sapete, il Bilancio del Consorzio non si uniforma alle regole dei Bilanci degli Enti locali, ma segue una contabilità di tipo economico-patrimoniale che è quella tipica delle aziende e la gestione contabile, la gestione diciamo di cassa dell'AATO, avviene attraverso un conto corrente bancario, che ha consentito nei sei mesi del 2007 di disporre solo con gli interessi di risorse tali da poter pagare sostanzialmente un terzo del costo complessivo dell'attività dell'Autorità d'Ambito.

Credo che se non ci sono delle domande specifiche da parte di qualcuno che vuole avere dei chiarimenti sul contenuto del Bilancio, che poi ha anche la sua nota integrativa di specificazione delle singole voci, prima di procedere, Presidente, è opportuno un intervento da parte del Presidente del Collegio dei Revisori, che riferirà relativamente alle valutazioni fatte dal Collegio sul nostro Bilancio.

Dott. Bonardi - Presidente del Collegio dei Revisori

Vi ringrazio, ringrazio il Presidente, ringrazio i Sindaci, il dott. Zemello ha già ricordato la nomina del Collegio che vede come componenti il dott. Allegri e il dott. Corioni; il Collegio si è insediato con la nomina del 18 aprile e ha preso in esame una contabilità che proveniva da una gestione precedente, una gestione mista, in parte fatta col sistema della contabilità finanziaria della Provincia e in parte invece ricostruita con un sistema economico-contabile, economico-patrimoniale che fa riferimento al Decreto ministeriale del 26 aprile '95, che è quello che regola la contabilità delle aziende speciali.

Il Collegio ha proceduto alla verifica di tutte le operazioni iscritte, in particolare dei criteri di valutazione attuati, dei crediti e dei debiti. Per quanto riguarda i crediti dobbiamo dare atto dell'attendibilità degli stessi e come già detto dal Presidente Mattinzoli ci sarà da recuperare i crediti per incremento della tariffa fognatura e depurazione, che serviranno poi per quegli investimenti che sono stati indicati nel Bilancio. Nello stesso tempo vi sono crediti verso Regione e verso la Provincia, che li aveva incassati in precedenza, per circa 13 milioni di Euro, anche questi destinati a investimenti, sulla base di Decreti regionali della Giunta regionale, dal 2003 al 2007.

Il pareggio viene garantito dalle somme rinvenienti dalla gestione trascorsa, con la gestione in Provincia e come di vede viene accantonato un fondo di riserva che è dato da maggiori entrate che la Provincia ha avuto rispetto alle spese che poi ha addebitato al Consorzio. Da ultimo, sono stati iscritti tra la voce impegni sotto la riga del Bilancio, quegli investimenti che l'AATO ha autorizzato per circa 28 milioni di Euro, sia nel servizio acquedotto, che fognatura e depurazione, dove i Comuni si impegnano a pagare i primi tre anni di mutuo relativi a questi investimenti e l'AATO si è impegnata a restituire questi pagamenti, questo anticipo dei primi tre anni, per la durata del contratto di servizio e quindi sono stati accantonati sotto la voce impegni, saranno mano a mano restituiti ai Comuni, così come promesso. In conclusione il Collegio dà atto della correttezza del Bilancio d'esercizio e esprime parere favorevole all'approvazione dello stesso. Grazie.

Chiede di intervenire l'Assessore Agostino Bertasio delegato dal Sindaco per il Comune di Toscolano Maderno.

Assessore Agostino Bertasio – delegato dal Sindaco per il Comune di Toscolano Maderno

Presidente, volevo solo motivare la mia astensione al voto, perché ci siamo appena insediati e quindi questo Bilancio consuntivo non me la sento di votarlo. Va bene?

Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli

Ovviamente non ci sono problemi, ci mancherebbe. Allora, se non ci sono altri interventi procederei alla votazione.

il Presidente dopo averne dato lettura pone in votazione la proposta di delibera di cui al punto 4 dell'ordine del giorno avente il seguente dispositivo:

DELIBERA

- 1) di fare proprie le premesse della presente deliberazione e di approvare il Bilancio consuntivo di esercizio al 31 dicembre 2007, che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e della relazione del Collegio dei Revisori, allegato alla presente deliberazione (all.1) a formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Presenti: rappresentanti di n. 79 Enti per un totale di 1.175.961 voti

Favorevoli: 78 Enti per un totale di 1.163.573 voti

Contrari: --

Astenuti: Toscolano Maderno (voti: 12.388)

Il Presidente proclama l'approvazione della presente deliberazione, che costituisce la deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 9 del 23 luglio 2008.

Con successiva votazione viene dichiarata, con l'astensione del Comune di Toscolano Maderno, l'immediata esecutività della deliberazione.

Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli

Adesso direi di lasciare spazio alle richieste di chiarimenti sui corrispettivi per l'allacciamento e sulle tariffe industriali. Ricordo che il 18 aprile, l'ultima seduta dell'Assemblea, questa assemblea aveva dato mandato al C.d.A. di determinare questi corrispettivi.

Vice Sindaco di Lonato – Antonio Roscioli

Io volevo soltanto domandare, vista l'equazione, ci sono due coefficienti, che sono quelli che poi vanno a determinare la differenziazione, perché gli altri sono termini dovuti ai volumi e cose del genere, i coefficienti invece vengono applicati in virtù delle attività e del tipo di scarico che viene fatto, quindi questo mi fa presumere che siano coefficienti applicati per ogni tipo di attività, giusto? Ecco, ma questi coefficienti come si differenziano? Lo dico perché già noi abbiamo fatto un tipo simile di applicazione con la tariffa dei rifiuti e abbiamo avuto uno stravolgimento e soprattutto chi ne ha pagato molto le conseguenze sono state delle imprese di ristorazione e cose del genere.

Chiedo, è una mia preoccupazione, questi coefficienti vanno a sballare molto i Bilanci di queste piccole attività, mi capisce? Perché magari per l'utenza domestica il coefficiente dovrebbe rimanere più o meno su quel tipo, giusto, di tariffa, per gli altri ci sono degli sbilanciamenti enormi? O poi noi come Comuni dovremo farci carico delle lamentele. Grazie.

Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli

Be', intanto diciamo che noi abbiamo razionalizzato i costi degli scarichi e abbiamo diviso in cinque categorie di utenza in funzione di che cosa si scarica. Riteniamo che le piccole utenze, attività artigianali e commerciali, non avranno sicuramente oneri eccessivi; è ovvio che non è tanto quanto è grande l'attività, ma quanto e cosa si scarica, il problema è che in precedenza in alcuni casi si pagava meno dell'utenza civile e questo sinceramente non ci sembrava possibile che venisse mantenuto.

Dott. Zemello – Direttore dell'Autorità d'Ambito

Aggiungo che le acque reflue assimilate agli scarichi domestici, come può essere anche un'attività di ristorazione, hanno l'applicazione della tariffa per uso civile, quindi non si applica questa tariffa, ma si applicano i corrispettivi che sono stati individuati per le utenze non domestiche, nell'ambito della tariffa del servizio idrico integrato.

I coefficienti per gli industriali sono crescenti, noi abbiamo raggruppato le attività in classi di potenziale inquinamento crescente e quindi sia per la fognatura che per la depurazione sono stati applicati coefficienti crescenti, crescenti non solo in funzione della classe, ma anche in funzione dell'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura, per cui se uno scarica nella pubblica fognatura, per esempio con i limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale, ha un coefficiente più basso che non chi scarica invece con i limiti per lo scarico nella fognatura. Se uno poi ha la deroga per cui va addirittura oltre i limiti, chiaramente non per i parametri pericolosi, ma per quelli consentiti c'è quell'ultimo parametro, ID, che aumenta ulteriormente il corrispettivo finale.

Sindaco di Magasa – Ermenegildo Venturini

Se non ho capito male per i nuovi allacci si paga 1.100 Euro. Per una utenza mi sembra un po' esagerato, anche perché in economia io facevo pagare 150 Euro, passando da 150 a 1.100 non so come la prenderanno i cittadini, non solo i miei, anche quelli degli altri Comuni piccoli. Almeno, se si può gradualmente, fare, non da 150 passare a 1.100, fare il 20% come le tariffe dell'acqua. A me mi sembra esagerato comunque.

Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli

Sinceramente, per la verità è una risposta che posso dare tranquillamente soprattutto per il Garda, perché la media di un allaccio sul Garda era intorno ai 1.900-2.100 Euro, ritengo 1.100 Euro un costo equo. E' ovvio che non può costare 150 Euro, siamo tutti amministratori, sappiamo bene che noi dobbiamo verificare il costo reale, perché muovere solo una ruspa io credo che costi qualcosa di più di 150 Euro.

Credo che non ci sia possibilità di rivedere questa cifra, anche se qualcuno probabilmente che si aspettava magari di pagare 150 Euro evidentemente non sarà soddisfatto di questo, ma è altrettanto vero che noi dobbiamo tenere presente il costo reale dell'opera e non un costo forfetario, che poi richiede copertura da qualche altra parte.

Sul Garda il costo si dimezza, perché il criterio era quello di lavorare a preventivo, ho parlato di una media di 1.900-2.100 Euro, ma sappiamo di allacci che sono costati anche 3.000 Euro. Oggi vi è un criterio diverso e ritengo più equo. Questo non significa che non siamo disponibili a rivedere questo criterio dopo un periodo di sperimentazione che dimostri qualcosa di diverso da quello che avevamo previsto.

Sindaco di Braone – Clemente Facchini

Una piccola cosa, siccome magari il dott. Mattinzoli conosce talmente bene le questioni che alcune volte va avanti e noi magari non siamo, diciamo così, preparati. Faceva prima riferimento, nell'intervento iniziale, che l'84% del territorio è servito, vuol dire quelli che hanno affidato il servizio, voleva dire quello?

Ecco, perché allora le faccio il caso del mio Comune, un piccolo Comune, adesso ho sentito per la faccenda dell'allaccio, è un altro problema, che chiaramente sarà, potrebbe essere dirompente, però un piccolo Comune che ha aderito, nel senso che quindi fa parte e che versa gli incrementi di tariffa, che ha versato e continua a versare gli incrementi di tariffa, aveva chiesto un po' di tempo fa la necessità, la possibilità di fare un mutuo per un acquedotto per alcune case che erano rimaste senza acqua, non avendo ottenuto risposta. Come si inquadra nell'attuale strutturazione dell'AATO?

Tutti quegli aumenti di tariffe che ci sono stati, certamente li ha versati, credo che sicuramente sono stati versati, come la inquadrare la posizione di un Comune così? Che poi sicuramente altri problemi ce ne saranno, più diversi, perché non conoscevo, non avevo sentito che era 1.100 Euro l'allaccio e quindi, però io vorrei anche sapere la prospettiva, se voi siete in grado di dirmela, ecco.

Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli

Bene, grazie. Allora, l'84% significa non tanto i Comuni quanto i cittadini, ovvero la percentuale sui 1.100.000 residenti nella nostra Provincia, che tramite i Comuni hanno un servizio garantito con un gestore di riferimento, cosa che non è per il Comune di Braone. Mi fa piacere che ci sia qui anche il Consigliere provinciale Mottinelli, Sindaco di Cedegolo, con il quale devo dire stiamo cercando di ragionare sulla situazione della Valle Camonica; ho molto rispetto per le scelte della Valle Camonica, ma è ovvio che a fronte di queste scelte non si può pensare che si facciano anche gli interventi, gli interventi si fanno a fronte della tariffa. Relativamente agli accantonamenti fatti, devo dire che per la verità anche Braone fa parte di quei Comuni che contribuiscono a quei 12 milioni di Euro che devono ancora entrare.

Ma al di là di questo noi riteniamo che quanto prima si debba creare un gruppo di Comuni della Valle Camonica che aderisca alla gestione, proprio per far fronte a tutte le richieste che arrivano dal Valle Camonica, perché la Valle Camonica ha chiesto interventi infrastrutturali, per i quali non è giusto che se ne faccia carico il resto dei Comuni e dei cittadini bresciani che stanno pagando regolarmente la tariffa dell'AATO.

Se arriveremo al dunque di questa situazione, ci sono risorse pronte e disponibili per interventi nei Comuni della Valle Camonica. Peraltro alcuni interventi li stiamo già facendo con risorse provinciali e regionali e dell'AATO, ricordo gli Accordi di Programma Quadro. Altri interventi non potranno certamente essere fatti se non tramite l'adesione al sistema di gestione e al meccanismo dell'AATO.

Assessore Alberto Colombo – delegato dal Sindaco per il Comune di Salò

Relativamente al discorso di cui si parlava prima, per gli allacciamenti, voi avete fissato un termine a 30 metri per l'allacciamento, dove poi tra l'altro il Sindaco deve obbligare l'utente all'allaccio. Noi a Salò abbiamo un Regolamento di fognatura dove abbiamo l'obbligo addirittura a 50 metri e sopra una certa cubatura di edifici addirittura a 100 metri. Volevo capire se adesso questa eventuale deliberazione, con il discorso dei 30 metri, potrebbe creare problemi e contrasti con la nostra; oltretutto quando magari faremo un'ordinanza, tu ti allacci perché sei a 50 metri, magari l'utente poi si appella a questo. Cioè, volevo capire se a questo punto i due vanno in contrasto.

L'altra questione è che relativamente al costo degli allacci, è chiaro che è giusto che si paghi il costo effettivo, sono un po' preoccupato per i casi di condomini, che poi oltretutto normalmente sono cose gestite dai costruttori. Forse è giusto che se un allaccio costa mediamente 1.000 Euro, 1.000 Euro lo paga l'utente singolo, 1.000 Euro lo paga il condominio, il condominio lo può diluire nei suoi otto o dieci appartamenti, però sarebbe giusto che paghino tutti uguale.

Voglio dire se un singolo allaccio costa tot, che paghino tutti questo tot, ecco, perché io prima ho colto un discorso che più sono gli utenti meno si paga, però il costo di un allaccio, comunque, io muovo la ruspa, muovo l'operaio, eccetera, è sempre quello, giusto?

Dott. Zemello – Direttore dell'Autorità d'Ambito

Credo che vada ulteriormente precisata la questione. Se io muovo la ruspa spendo gli stessi soldi per il singolo o per dieci persone. Non posso pensare di far pagare dieci volte il singolo.

Aumenta in valore assoluto il costo dell'allacciamento per effetto di un incremento di utenze, ma dal punto di vista invece del valore unitario è chiaro che se la spesa se la ripartiscono in dieci scende conseguentemente.

Relativamente al discorso delle fognature ci siamo resi conto che effettivamente oggi alcuni Regolamenti comunali prevedono degli obblighi di allaccio non sempre alla stessa distanza rispetto alla condotta principale, quindi comunque il problema ci sarebbe stato in ogni caso anche se avessimo determinato i 50 metri, perché da qualche altra parte poteva essere diverso.

Il problema verrà definitivamente superato con l'approvazione del Regolamento del servizio idrico integrato che supererà tutti i Regolamenti comunali fino ad oggi in vigore.

Questo obbligo dei 30 metri, discende dal fatto che molto spesso quando il limite coincide con i 50 metri in realtà gli allacciabili sono comunque a distanza inferiore, cioè normalmente quando arriva la fognatura si è nella situazione in cui comunque gli allacciabili sono entro il raggio dei 30 metri, pur se il Comune ha 50 metri come limite. Per cui spostarci da 50 a 30, insomma, è come dire con altre parole che tranne rarissimi casi è difficile che ci sia una casa che è proprio tra 30 e 50 metri e che quindi non sarebbe teoricamente, con questa nuova norma, dichiarata obbligata ad allacciarsi.

Nel Regolamento disciplineremo però per esempio una fattispecie diversa, ovvero situazioni in cui diventa opportuno collegare alla fognatura le attività pur essendo oltre i 30 metri. Tenete conto che comunque nell'ambito, questo vale soprattutto per le zone oggi non servite dalla pubblica fognatura, quello che si vuole fare è una programmazione anche di investimento infrastrutturale di estensione delle reti, per mettersi proprio nelle condizioni di avere abitazioni che si possano a quel punto allacciare.

Assessore Dario Lazzaretti – delegato dal Sindaco per il Comune di Corte Franca

Noi gestivamo in economia fino a pochi mesi fa il servizio fognatura, ora lo abbiamo conferito con autorizzazione vostra in AOB2, come Amministrazione stavamo affrontando un problema che credo sia comune un po' a tutte le Amministrazioni, cioè il fatto che la fognatura è mista, cioè come Amministrazione abbiamo speso parecchi soldini per andare a sdoppiare ciò che era fognatura delle acque bianche e delle acque nere, ecco, la politica dell'AATO in questi termini cosa prevede, come funziona e quali sono gli eventuali investimenti, di non poco conto, che eventualmente su questo problema possono essere investiti? Anche perché abbiamo due o tre zone dove già volevamo intervenire, perché coi temporali così forti e improvvisi abbiamo degli allagamenti legati a queste tracimazioni, volevo capire se all'interno dell'AATO questa logica, questa problematica era stata tenuta in considerazione. Grazie.

Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli

Abbiamo un riferimento che è il Piano d'Ambito, a fronte di quello noi abbiamo programmato una serie d'interventi su tutta la Provincia. Entro l'anno valuteremo le maggiori necessità di investimento e programmeremo un nuovo triennio 2009 – 2011 in funzione delle necessità.

Vi è poi la vicenda dei Comuni virtuosi, adesso non so se il Comune di Cortefranca sia tra quelli oppure se queste opere sono oggetto di mutuo, quindi fatte entro l'aprile 2004 o meno, se lo fossero sono rate mutuo che già l'AATO si accolla, forse il dott. Zemello potrà essere più preciso.

Dott. Zemello – Direttore dell'Autorità d'Ambito

Aggiungo soltanto una cosa. Gli interventi che sono previsti nel Piano d'Ambito, quando si è in presenza di reti miste, assumono un criterio di priorità nel momento in cui lo sdoppiamento della rete è funzionale per esempio al miglior funzionamento dell'impianto di depurazione, perché sapete che la tematica delle acque bianche è una tematica che abbiamo dibattuto a lungo, alla fine pur non essendoci la certezza che questo tipo di attività possa essere ricompresa nell'ambito del servizio idrico integrato abbiamo determinato una quota fissa di fognatura per la gestione di queste reti, ma non per gli investimenti infrastrutturali. Quindi se c'è un problema di drenaggio urbano e quindi le reti, la costruzione, l'investimento sulle reti bianche è fatto per l'allontanamento di acque che provocano problemi dal punto di vista del drenaggio urbano, queste attività di investimento, dovrebbero essere gestite e pagate dal Comune; se invece il tema è relativo a una fognatura mista e quindi c'è l'incidenza positiva nella separazione della rete rispetto alla depurazione finale, allora è chiaro che questo è un intervento che è ricompreso nell'ambito degli investimenti del servizio idrico integrato, secondo un criterio di priorità che ricordava prima il Presidente, entrando nella programmazione annuale e triennale del gestore.

Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli

Se non ci sono altri interventi ringrazio quanti hanno partecipato. Manderemo ovviamente a tutti i documenti relativi agli allacciamenti e alle tariffe di fognatura per gli industriali.

L'Assemblea si conclude alle ore 12,00.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
DELL'ASSEMBLEA
MARCO ZEMELLO

IL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA
ENRICO MATTINZOLI